

LEFFE

BRUNA GELMI

Il campanile di Leffe e quello strano cappello

Quando un leffese rientra al proprio paese dopo esser stato via un certo periodo di tempo per motivi di lavoro, studio, salute, vacanza od altro, la prima cosa che vede è il campanile della Prepositurale di San Michele Arcangelo. E si sente subito a casa. Il campanile è il maggior punto di riferimento di ogni paese. Il tuo lo conosci da sempre e pensi che anche lui ti conosca da quando sei nato: le sue campane hanno suonato l'allegrezza quando sei stato portato al fonte battesimale, quando hai ricevuto la Prima Comunione e la Cresima e quando ti sei sposato; la stessa cosa hanno fatto per i tuoi figli e nipoti. Sempre quelle campane hanno pianto ogni volta che un paesano ha raggiunto l'eterna dimora. Il campanile fa parte della vita di ciascuno: le sue campane scandiscono le ore, suonano l'Ave Maria al mattino ed al tramonto, squillano a mezzogiorno, annunciano la morte di una persona (se la persona è leffese ma risiede fuori paese la campana suona alle ore 13), suonano soprattutto per le funzioni religiose, per le messe e le solennità. Fino ad alcuni decenni fa una campana veniva suonata anche "a martello" in caso di incendio, affinché la gente accorresse ed aiutasse a spegnere il fuoco con secchi d'acqua, poi però questa usanza è stata tolta poiché molte persone all'udire, soprattutto in piena notte, quel suono cupo e rimbombante che incuteva molta paura, si sentivano male. Per fortuna adesso il suono a martello non serve più, per chiedere aiuto ci sono i telefoni e subito arrivano i pompieri con le sirene spiegate e le autobotti colme d'acqua. Il campanile di Leffe, costruito molti anni fa, non ha purtroppo una bella cupola artistica, a differenza di altri campanili che l'hanno a forma di tulipano o di piramide: ha soltanto un "cappello" perché i soldi, alla fine dell'opera, erano finiti

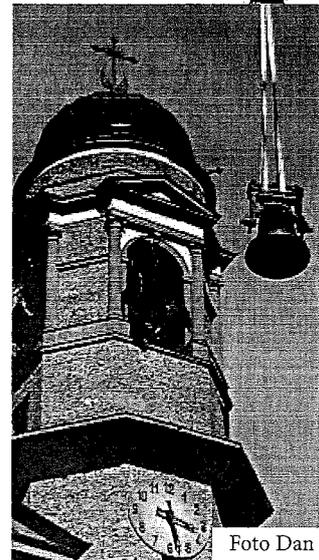


Foto Dan

LEFFE

Il restauro del Campanile di Leffe, una storia cominciata nel 1834 e ora gli interventi di quattro ditte per riportarlo agli antichi splendori

Campanile della Prepositurale di Leffe in restauro per un pieno recupero della sua funzionalità strutturale e musicale. Nei mesi di giugno e luglio di quest'anno, grazie al contributo di privati, alla collaborazione dei volontari della parrocchia e della Federazione Campanari Bergamaschi, unitamente all'associazione leffese Il Mosaico, è stato possibile mettere mano a un'opera di restyling importante attesa da anni. La prima azione è stata diretta a una pulizia integrale del campanile e alla sistemazione dei diversi vani, con il rifacimento dell'impianto elettrico e della sua messa a norma. A questo si è aggiunta la sostituzione della ringhiera in legno per la salita alla cella campanaria con una struttura in ferro. Una nuova ringhiera è stata posta esternamente al di sopra del piano delle campane per chiudere la cosiddetta 'bargia', una passatoia circolare che percorre il perimetro esterno della torre, ora accessibile per la vista del panorama. Anche le campane sono oggetto di sistemazione con la sostituzione dell'isolatore danneggiato della campana maggiore, la sostituzione dei batocchi e il reinserimento delle corde per il suono manuale delle campane, rimosse nel luglio del 2001, accanto alla tastiera sempre rimasta in funzione. Gli interventi sono a cura delle ditte Oliviero Zambaiti, Due Più, Elettroimpianti Fratelli D'Ambrosio e Calisfer Campane. Questo elenco dettagliato d'interventi serve, a ben vedere, a illustrare il cuore della questione, vale a dire il lato più rilevante per la cultura del territorio, che è la riscoperta e il riappropriarsi di un bene artistico e religioso in cui la popolazione locale si è sempre riconosciuta. Il campanile di Leffe è stato costruito tra il 1834 e il 1840 dall'architetto Giacomo Bianconi e ospitava in origine un concerto di cinque

campane, passato successivamente a otto nel corso del XIX secolo per giungere all'attuale complesso di dieci campane fuse nel 1950 da Barigozzi di Milano su volontà di Arturo Zenoni, detto 'Vapore', uno dei campanari eminenti della storia leffese insieme alla famiglia Pezzoli - sacristi e campanari dal 1796 al 1946, anno in cui succedette Tarcisio Beltrami. Leffe, insieme a Gandino e Casnigo, annovera più di cento suonate d'allegrezza (cioè a tastiera) composte tra fine XVIII secolo e metà XX secolo, un tesoro di assoluto pregio che la Regione Lombardia, unitamente agli altri patrimoni campanari della provincia, ha dichiarato Patrimonio Immateriale delle Regioni Alpine. Molti racconti e leggende sono legati alla storia del campanile di Leffe: il campanaro Vapore, nel 1950, aveva portato il batocchio del campanone sulle spalle sino alla cella campanaria. Leggende e credenze che testimoniano una fede e una passione che oggi riprende corpo attraverso le nuove generazioni che si avvicinano alla tradizione in chiave culturale e di servizio.

La Scuola Campanaria di Leffe, appartenente alla Federazione Campanari Bergamaschi, che conta su 170 associati suonatori, sarà protagonista della materializzazione del progetto di recupero sui bronzi del 1950, continuando una memoria plurisecolare in gran parte trascritta su pentagramma dalla Federazione stessa. L'inaugurazione della struttura avverrà a fine settembre in occasione della Solennità di San Michele. Per maggiori informazioni sulla tradizione campanaria leffese, che ha visto nel 2009 la pubblicazione del CD *Suonata Serale* promossa dall'Amministrazione Comunale, visitare il sito www.campanaribergamaschi.net

e per la cupola si scelse la soluzione più economica. Ai leffesi però questo cappello piace, ci si sono affezionati, anche se sembra un pallone verde da calcio tagliato a metà ed appoggiato lì per caso. E quando salgono sui monti che circondano la Valgandino ed osservano dall'alto i cinque paesi che la compongono, individuano subito quello di Leffe proprio grazie a quel verde cappello. Tante sono le storie legate a questo campanile, ricordo quella di due campanari che stavano suonando insieme le campane ed uno disse all'altro: "Non sento più la sesta (campana), come mai?" Non era mai successo che una campana rimanesse muta, cosa stava succedendo? Il motivo lo si capì più tardi quando il proprietario di un'osteria vicina trovò il battacchio della campana nella sabbia del gioco delle bocce; per fortuna non si fece male nessuno e il battacchio venne rimesso al suo posto. Questo fa capire quanto sia importante la manutenzione periodica sia del campanile che delle campane. Adesso il campanile di Leffe si è rifatto il look ed i leffesi non vedono l'ora di salire sulla bargia per osservare dall'alto il panorama.